

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2012

Signori Soci,

La presente relazione, redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, accompagna il bilancio d'esercizio 2012 al fine di illustrare la situazione dell'impresa, nonché di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e dei vari settori in cui opera l'Azienda.

Come consuetudine, prima di procedere alla lettura dei dati di bilancio, sottoponiamo alla Vostra attenzione alcune sommarie riflessioni sui principali eventi che, a nostro avviso, hanno caratterizzato lo scenario macroeconomico a livello mondiale. S'illustrano, inoltre, i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca di Credito Cooperativo, ai sensi dell'art. 2 della Legge 31 gennaio 1992, n. 59.

EVOLUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Nel 2012, in particolare nella seconda metà dell'anno, l'andamento dell'economia mondiale è stato contenuto. Il commercio internazionale ha registrato una crescita modesta. L'attività economica mondiale ha continuato ad aumentare a un ritmo moderato, caratterizzato da una notevole fragilità ed eterogeneità tra le diverse aree geografiche. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese hanno mostrato segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre del 2012. Al di fuori dell'area dell'euro, il clima di fiducia dei consumatori è migliorato in numerose economie avanzate ed emergenti. Contestualmente, l'indice mondiale dei responsabili degli acquisti ha chiuso l'anno in area di espansione (arrivando a 53,7 punti) così come la componente dell'indice mondiale complessivo relativa ai nuovi ordinativi, che è salita in dicembre, portandosi a 52,9 punti, ovvero il livello più alto dei nove mesi precedenti. D'altra parte, gli indicatori anticipatori del ciclo si sono invece stabilizzati su livelli bassi, mettendo in evidenza la debolezza delle condizioni economiche su scala internazionale. L'indicatore anticipatore composito dell'OCSE (che anticipa i punti di svolta dell'attività economica rispetto al trend) è lievemente migliorato nel rilascio di ottobre, continuando a segnalare una stabilizzazione della crescita nell'insieme dei paesi dell'area OCSE più Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica. Gli indicatori relativi ai singoli paesi evidenziano ancora profili divergenti nelle principali economie. Nonostante i segnali positivi, provenienti nell'ultimo trimestre da alcuni paesi emergenti e dagli Stati Uniti, le prospettive di crescita globale nel 2013 e 2014 rimangono molto incerte. L'evoluzione della crisi nell'area dell'euro, le perduranti tensioni geopolitiche in Medio Oriente e il protrarsi delle difficoltà nella gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (dove restano rischi sebbene sia stata scongiurata la repentina restrizione all'inizio di quest'anno connessa al cosiddetto fiscal cliff) alimentano i rischi per le prospettive mondiali.

Nella zona Euro, la crescita economica si è attestata su valori negativi che hanno portato l'area in piena recessione a partire dal secondo trimestre dell'anno. Gli indicatori basati sulle indagini congiunturali hanno continuato a segnalare la persistente debolezza dell'attività economica, che secondo le attese dovrebbe protrarsi anche nel 2013, per via della bassa spesa per consumi e investimenti anticipata dal grado di fiducia piuttosto basso di consumatori e imprese e dalla moderata domanda esterna. D'altra parte, vari indicatori congiunturali hanno mostrato nell'ultimo trimestre dell'anno una sostanziale stabilizzazione del ciclo, seppure su livelli contenuti, e il clima di fiducia dei mercati finanziari è migliorato sensibilmente. Nella seconda metà del 2013 l'economia dovrebbe iniziare a recuperare gradualmente, quando l'orientamento accomodante della politica monetaria, il netto miglioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari e la loro minore frammentazione si trasmetteranno alla domanda interna del settore privato. Il rafforzamento della domanda esterna dovrebbe, a sua volta, sostenere la crescita delle esportazioni. Secondo le previsioni dell'OCSE e di Consensus Economics il 2013 sarà comunque ancora un anno di recessione (-0,1 per cento) per tornare a crescere nel 2014.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata al 2,2 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà

dell'anno (2,6 per cento ad agosto, 2,7 per cento ad inizio anno). Sulla base dei prezzi correnti dei contratti future per il petrolio, il dato dovrebbe scendere ulteriormente nel 2012, al di sotto del 2 per cento.

In Italia, la dinamica negativa del PIL osservata nella prima metà dell'anno (circa -1,0 per cento nei primi due trimestri) ha registrato un rallentamento in chiusura d'anno (-0,2 per cento nel terzo trimestre). La domanda estera netta, che ha sostenuto il prodotto per 0,6 punti percentuali, è migliorata, mentre la domanda interna si è contratta, riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. Secondo le previsioni di Confindustria e FMI, l'Italia sarà in recessione anche nel 2013 (-1,0 per cento) per tornare su un sentiero di crescita positiva nel 2014 (0,7 per cento).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa al 2,3 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, sia per il venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nell'autunno del 2011.

La produzione industriale ha continuato a ridursi, sebbene a ritmi meno intensi nel complesso della seconda metà del 2012. Tale debolezza dell'attività ha riguardato tutti i principali comparti industriali, particolarmente quello dei beni di consumo durevoli. Le recenti inchieste presso le imprese non prefigurano una ripresa dell'attività industriale nel trimestre in corso. Gli indicatori PMI restano su valori inferiori alla soglia di espansione della produzione, mentre l'indice del clima di fiducia delle imprese manifatturiere si è stabilizzato da alcuni mesi, anche se su livelli modesti. Gli investimenti delle imprese sono scesi a ritmi meno intensi nel terzo trimestre del 2012 rispetto alla prima metà dell'anno (-1,4 per cento su base trimestrale), grazie all'attenuazione del calo della spesa in attrezzature, macchinari, mezzi di trasporto e beni immateriali. L'attività di accumulazione ha risentito soprattutto delle prospettive incerte della domanda e degli ampi e crescenti margini di capacità produttiva inutilizzata.

Il tasso di disoccupazione è arrivato a livelli massimi in prospettiva storica all'11,1 per cento (+1,8 per cento rispetto a un anno fa). Il numero di occupati (arrivato a 22,9 milioni) si è ridotto di 37 mila unità su base annua (-0,2 per cento). Il numero dei disoccupati, invece, è sceso marginalmente (2 mila unità) esclusivamente per via del contributo della componente femminile. Ha continuato invece a crescere il tasso di disoccupazione della popolazione compresa tra i 15 e i 24 anni di età (37,1 per cento, +5,0 per cento su base annua).

La ricchezza netta delle famiglie, secondo i dati della Banca d'Italia, è scesa del 5,8 per cento nei cinque anni della crisi (di cui uno 0,5 per cento solo nel primo semestre del 2012). Il totale delle attività è calcolato come somma delle componenti reali (abitazioni, terreni, oggetti di valore) e finanziarie. La somma complessiva al netto del debito delle famiglie italiane è attualmente pari a 8 volte il reddito disponibile, un livello ancora piuttosto confortante se confrontato a livello internazionale (nel Regno Unito è pari a 8,2, in Francia a 8,1, in Giappone a 7,8, in Canada a 5,5, negli USA al 5,3). Questo dipende, in realtà, più dal basso livello di indebitamento che da un patrimonio consistente: il debito delle famiglie italiane è pari al 71 per cento del reddito disponibile, contro il 100 per cento di Francia e Germania, il 125 per cento di Stati Uniti e Giappone, il 150 per cento del Canada e il 165 per cento del regno Unito. Un aspetto di cui tenere conto è anche quello della distribuzione del patrimonio. Alla fine del 2010, secondo i dati di Banca d'Italia, la metà delle famiglie deteneva il 9,4 per cento del totale, mentre il 10 per cento più ricco deteneva il 45,9 per cento. Allo stesso tempo, il 2,8 per cento delle famiglie era titolare di una ricchezza negativa (più debiti che proprietà). Nel secondo trimestre del 2012, le compravendite di immobili residenziali sono scese del 23,6 per cento, mentre quelle di uso economico del 24,8 per cento. Negli ultimi 12 mesi, oltre la metà delle famiglie ha percepito un peggioramento delle condizioni economiche, in particolare nel Centro-Sud, che si è tradotta in una diminuzione dei consumi e una propensione all'acquisto negativa in tutte le categorie di prodotti. Secondo i dati di Barometro Coop 2012 (Coop Italia), i consumi di generi alimentari in autunno si sono ridotti del 7 per cento, quelli delle Tv del 50 per cento, quelli dei giocattoli del 10/15 per cento.

Nel corso del 2012 l'offerta di credito ha beneficiato della graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravavano sulle banche italiane, anche grazie alle politiche attuate dall'Eurosistema. L'offerta di finanziamenti è tuttavia ancora frenata dall'elevato rischio percepito dagli intermediari, in relazione agli effetti della recessione sui bilanci delle imprese. I crediti deteriorati sono aumentati in misura significativa. Emergono però segnali positivi: la raccolta al dettaglio è in crescita, le

condizioni di liquidità sono migliorate, alcuni intermediari sono tornati a emettere sui mercati all'ingrosso. Il core tier 1 e il total capital ratio dei principali gruppi bancari sono aumentati.

In particolare, nel corso dell'anno l'andamento del credito ha risentito della debolezza, sia pure in attenuazione, della domanda da parte di imprese e famiglie – legata alla congiuntura economica sfavorevole e al peggioramento del mercato immobiliare – e di condizioni di offerta ancora tese.

Le informazioni qualitative desunte dalle risposte degli intermediari italiani all'indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey) dello scorso ottobre indicano che nel terzo trimestre del 2012 i criteri di offerta di prestiti alle imprese sono divenuti lievemente più restrittivi, riflettendo un aumento del rischio percepito connesso con il deterioramento delle prospettive dell'attività economica; le inchieste presso le imprese, più recenti, segnalano che negli ultimi mesi le difficoltà di accesso al credito sarebbero rimaste ancora elevate, su livelli inferiori a quelli registrati al picco delle tensioni ma ancora superiori a quelli antecedenti la crisi. A novembre 2012 gli impieghi del sistema bancario presentano un tasso di variazione pari a -1,9 per cento su base d'anno (+1,8 per cento a fine 2011).

Nell'ultimo trimestre dell'anno il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese è risalito –dopo una lieve flessione registrata nel primo semestre - al 3,6 per cento. L'aumento ha riguardato soprattutto i tassi applicati ai finanziamenti di ammontare superiore a un milione di euro. Le indicazioni fornite dalle banche nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario suggeriscono che tale rialzo è connesso con il peggioramento della qualità del credito e con le più forti preoccupazioni sulla rischiosità dei prenditori. Il divario tra il costo medio dei finanziamenti alle imprese italiane e a quelle tedesche era pari, a novembre, a 1,4 punti percentuali. Il costo del credito alle famiglie ha invece continuato a flettere lievemente.

Con riguardo alla qualità del credito erogato dalle banche italiane, il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie resta relativamente basso, all'1,4 per cento, come alla fine dello scorso anno. Quello dei prestiti alle imprese ha raggiunto il 3,3 per cento e dovrebbe toccare un picco a metà del 2013, per poi diminuire. Informazioni preliminari indicano che nel bimestre ottobre-novembre l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è ulteriormente aumentata. La quota dei prestiti alle imprese in temporanea difficoltà (esposizioni incagliate e ristrutturata) sul totale dei finanziamenti al settore è cresciuta di 4 decimi di punto, raggiungendo il 7,9 per cento ad ottobre 2012.

Il persistente quadro macroeconomico sfavorevole ha ridotto la domanda di credito dell'economia, mentre la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale ha indotto molti gruppi bancari a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito.

In tale contesto, la Categoria ha consolidato la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario.

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2011-settembre 2012) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 31 unità (+0,7 per cento a fronte di una diminuzione dell'1 per cento registrata nel sistema bancario complessivo) fino a raggiungere a settembre 2012 quota 4.442, pari al 13,3 per cento del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 2.718 comuni, in particolare di piccole e medie dimensioni, e in 101 province. Alla stessa data le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 551 comuni italiani, mentre in altri 549 comuni competono con un solo concorrente.

I dipendenti (compresi anche quelli delle Società del sistema) approssimano a settembre 2012 le 37.000 unità, in sostanziale stazionarietà su base d'anno.

Il numero totale dei soci è pari a 1.124.833 unità, con un incremento del 3,7 per cento su base d'anno. I soci affidati ammontano a 452.626 (+1,1 per cento annuo).

Nel corso del 2012 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi. Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto, superando a fine 2012 il 6

per cento, dal 5,2 per cento dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema, soprattutto nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (intorno al 3,6 per cento contro il 5,6 per cento del sistema per le famiglie consumatrici e 6,7 per cento contro oltre l'11 per cento per le famiglie produttrici).

Nel corso del 2012 si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 5,8 per cento (4,7 per cento dodici mesi prima). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato, in linea con la media di sistema, una crescita superiore al 20 per cento. I crediti ristrutturati sono cresciuti nelle BCC-CR del 18 per cento su base annua, i crediti scaduti/sconfinanti del 63 per cento su base annua; parte di questa crescita è spiegata dalla variazione della classificazione delle esposizioni scadute/deteriorate che da gennaio 2012 includono anche quelle tra 90 e 180 giorni.

Il totale delle esposizioni deteriorate è pari a settembre 2012 al 14 per cento degli impieghi lordi (11,6 per cento nella media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato a fine anno il 7,5 per cento, registrando una sensibile crescita negli ultimi mesi, ma si mantiene inferiore di circa due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2012 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (9 per cento contro 10,5 per cento), nel comparto "attività manifatturiere" (8,5 contro 11 per cento) e nel "commercio" (7,5 contro 11,5 per cento).

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART 2545 DEL CODICE CIVILE.

L'art. 2 della legge 31 gennaio 1992 n. 59 dispone al 1° comma che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società".

Le continue attenzioni poste dalle autorità governative e dall'Istituto di Vigilanza in primis, nonché la recente normativa in materia di Revisione Cooperativa, hanno imposto a tutte le BCC lo sviluppo di una governance sempre più attenta ai principi mutualistici così come pure indicato nella "Carta dei valori del Credito Cooperativo" e nello Statuto sociale all'art.2.

Le uniche banche mutualistiche presenti oggi in Italia sono le Banche di Credito Cooperativo ed il termine mutualismo è da considerarsi come un preciso modo di fare impresa, una formula moderna di organizzazione e gestione aziendale; un modo alternativo per produrre ricchezza sociale ed economica e per le BCC la mutualità rappresenta una parte fondamentale della propria identità insita nel proprio codice etico.

La mission della nostra Banca è molto chiara e ci impone di essere parte attiva nello sviluppo del territorio entro cui operiamo. Il nostro ruolo sociale nel mercato è stato molto sottovalutato negli ultimi anni, ritenendo che l'abbondante disponibilità di banche e una crescente concorrenza fossero sufficienti a garantire a tutti i soggetti economici il miglior accesso possibile al credito. La recente crisi ha invece dimostrato la necessità che sul mercato esistano e possano vivere strutture aziendali anche differenti dai paradigmi organizzativi e gestionali imperanti, perché nella diversità esiste una ricchezza nascosta che emerge proprio nei momenti di maggior difficoltà, proprio quando i soggetti dominanti, spesso uniformati nei loro comportamenti, vanno in crisi per cause che non hanno saputo prevedere.

Oggi possiamo affermare che il conseguimento dello scopo mutualistico lo assolviamo già all'interno della nostra attività caratteristica sostenendo con fiducia e con prezzi competitivi le famiglie, gli artigiani, gli agricoltori e le piccole e medie imprese di questo territorio. Ma noi riteniamo che il nostro ruolo debba andare ben oltre la gestione caratteristica e per questo ci siamo

impegnati molto nello sviluppo di iniziative che generino dei benefici tangibili a favore dei nostri Soci e della clientela, anche in ambiti non strettamente bancari.

L'obiettivo principale della Banca è stato infatti quello di produrre utilità e vantaggi a beneficio dei soci e della comunità locale, non solo per supportarne la crescita economica ma anche per perseguire il miglioramento delle loro condizioni morali e culturali e promuovere lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché, più in generale, la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del nostro territorio, facendo leva sugli elementi peculiari che da sempre contraddistinguono il nostro Movimento dal resto del sistema bancario: l'autonomia, il localismo e la cooperazione mutualistica.

Durante l'esercizio scorso, la Banca si è impegnata ad essere:

- “buona banca”: garantendo solidità ed efficienza d'impresa, controllando e gestendo i rischi, realizzando un'organizzazione idonea per assicurare un'offerta competitiva;
- “buona cooperativa”: dimostrando una identità comune e condivisa, sostenendo la reale partecipazione dei Soci, creando relazioni qualitativamente elevate con tutti i propri interlocutori, aiutando a sviluppare il territorio in cui è radicata;
- “buona impresa di rete”: condividendo valori, cultura e strategie per essere più efficiente e competitiva.

Anche nel decorso esercizio i Soci hanno potuto beneficiare di tassi, commissioni e spese più vantaggiose rispetto alla clientela standard.

Per quanto riguarda il rispetto della normativa di riferimento, non sono stati assegnati dividendi ai soci superiori ai limiti previsti, non sono state effettuate distribuzioni di riserve, ed è stata mantenuta costantemente una attività di impiego prevalentemente con i soci, nella modalità indicata dall'Organo di Vigilanza.

Oltre ad aver assolto l'obbligo di contribuzione ai “fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione”, abbiamo dato corpo ai principi ispiratori sopra enunciati tramite un'oculata attività creditizia al servizio delle famiglie e delle iniziative imprenditoriali meritevoli nonché mediante la destinazione di una parte dell'utile d'esercizio alle componenti economicamente più deboli della comunità locale.

Nel rispetto di una decennale tradizione, anche nel 2012 sono state infatti molte le associazioni di volontariato, religiose, di categoria, culturali, sociali e sportive che hanno potuto contare sul nostro intervento per la realizzazione delle varie iniziative proposte a sostegno del territorio, che ci hanno permesso, quale Banca cooperativa che opera localmente più vicina ai soci e ai clienti, di mantenere viva una pluriennale tradizione che vede la nostra Banca testimoniare sul “campo” la propria vicinanza alle realtà che, a vario titolo, sono coinvolte nel processo di sviluppo della comunità locale.

Il contributo della Banca allo sviluppo dell'idea cooperativa ed alla partecipazione ad altre componenti del Movimento, perdura anche attraverso il protrarsi dei rapporti di collaborazione con la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna, incaricata, tra l'altro, di svolgere le importanti funzioni di Internal Audit, Compliance ed Antiriciclaggio esternalizzate.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

La Banca ha redatto il bilancio d'esercizio al 31/12/12 in ossequio agli standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

Il 2012 è stato l'anno nel quale la pianificazione triennale 2010-2012 ha trovato la sua naturale conclusione con la conseguente verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati, ma anche l'esercizio nel quale si dovevano porre le basi per la nuova pianificazione triennale 2013-2015. Senza dubbio possiamo affermare che complessivamente la Banca ha profuso un grande impegno, sia nel perseguimento degli obiettivi prefissati, sia nell'attuare misure correttive volte ad assicurare una più virtuosa gestione aziendale volta alla rimozione delle carenze rilevate nel corso degli ultimi accertamenti ispettivi, focalizzandosi sul profilo di rischio del credito, sul profilo

organizzativo e del sistema dei controlli interni, e favorendo in ogni modo i processi interni di miglioramento e riorganizzazione iniziati nel corso dell'esercizio 2010.

Seppur costretta a confrontarsi con uno dei momenti più drammatici della storia recente, in cui a dominare è l'incertezza dei mercati finanziari, con uno scenario economico particolarmente complesso e sempre più difficile da affrontare, che influisce in maniera sempre più determinante sui risultati economici dei bilanci bancari, la nostra Banca ha superato di gran lunga gli obiettivi reddituali prefissati; segnale che sicuramente non ci fa illudere, vista la situazione stagnante dalla quale l'economia si dibatte ormai da tempo, ma che comunque neanche va trascurato in quanto evidenzia la capacità di generare ancora reddito, nonché di tenuta della nostra Banca ad un prolungato scenario di difficoltà economica.

Anche il 2012 è stato un anno di inquietudini e timori, particolarmente delicato, con una difficile congiuntura economica che ha colpito molti paesi dell'Area Euro, che continua a bloccare gli investimenti e frenare la ripresa dei consumi che ormai, per quanto riguarda l'Italia, risulta nulla.

La crisi economica in corso che causa difficoltà ed incertezze e che non sembra destinata a concludersi in tempi brevi, la complessità del mercato e delle regole del fare banca nonché l'aumentata pressione competitiva, hanno prodotto sicuramente un impatto rilevante su tutto il sistema bancario e, quindi, sulla nostra situazione aziendale che tuttavia, a nostro parere, ancora presenta profili patrimoniali, finanziari ed economici che riteniamo apprezzabili.

I discreti risultati reddituali raggiunti, pur in un contesto sistemico precario, sono la dimostrazione che tutte le politiche aziendali sono state adottate con lo scopo di fornire alla Banca un elevato grado di stabilità, con il solo obiettivo di rafforzarne le potenzialità e le prospettive future, senza mai dimenticare il principio fondamentale di corretta, sana e prudente, oltre che efficace ed efficiente gestione, non tralasciando, nel contempo, l'importanza che la compagine sociale riveste nella vita aziendale. La solidità del rapporto tra Banca e socio e la reciprocità delle relazioni tra i soci stessi restano, infatti, fattori determinanti che permettono di mantenere significativi vantaggi concorrenziali nel mercato bancario.

Le informazioni sull'andamento del conto economico, come di seguito più dettagliatamente illustrato, confermano la dinamica positiva dei margini reddituali della Banca. Infatti, pur in presenza di una dinamica tendenzialmente stabile dei tassi di interesse, crescono sia il margine di interesse che il margine di intermediazione, riaffermando i dati positivi riscontrati nell'esercizio decorso ed, in presenza di un contenuto aumento dei costi operativi, si riscontra un incremento del risultato lordo di gestione.

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari, Titolo V, Capitolo 4, Circolare 263/06.

La Banca ha condotto una valutazione con riguardo agli adeguamenti necessari per adempiere alle citate nuove disposizioni al fine di individuare in modo puntuale le attività da porre in essere ai fini di *compliance*. Con particolare riguardo alle prescrizioni in materia di organizzazione e controlli interni è stato predisposto e adottato un documento di Politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, nella seduta del 19/6/12. Le soluzioni organizzative delineate nell'ambito delle policy sono, nel rispetto del principio di proporzionalità, ritenute adeguate alle caratteristiche e strategie della banca ed efficaci rispetto alla finalità di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse. Il documento formalizza le politiche interne in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in *equity*, al fine di garantire il rispetto delle previsioni normative di riferimento.

Lettera dell'11 gennaio 2012 del Governatore della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche.

In ottemperanza a quanto richiesto nella citata comunicazione del Governatore, come peraltro riferito nell'assemblea dell'anno decorso, la Banca ha posto in essere uno specifico processo di autovalutazione attraverso il quale sono state analizzate le effettive modalità con le quali, pur nel

peculiare contesto statutario-regolamentare e ambientale di riferimento, la Banca ha dato pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

Linee guida in materia di gestione del contante

Il 14 febbraio 2012 la Banca d'Italia, dando attuazione alla Decisione della Banca Centrale Europea 2010/14 volta ad assicurare che gli enti creditizi e i soggetti che operano con il contante redistribuiscano unicamente banconote in euro di cui siano state controllate autenticità e idoneità, ha adottato il provvedimento relativo al controllo delle banconote in euro e al loro "ricircolo". In generale, il provvedimento si pone l'obiettivo di tutelare il pubblico dal rischio di ricevere banconote contraffatte presso gli sportelli bancari o via cash dispenser. A tal fine, stabilisce regole e procedure comuni a tutti i gestori del contante per rilevare e ritirare dalla circolazione le banconote sospette di falsità e redistribuire unicamente banconote di cui siano state controllate autenticità e idoneità. A riguardo la Banca si è adoperata al fine di adottare presidi finalizzati al contenimento dei potenziali rischi inerenti all'attività di gestione del contante, verificando e integrando inoltre, ove necessario, i riferimenti in materia di controlli interni sull'operatività specifica e sui connessi profili di outsourcing.

Nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati alla banca o al gruppo bancario, Titolo V, Capitolo 5, Circolare 263/06

A dicembre 2011 la Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare 27 dicembre 2006, n. 263, la nuova disciplina in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati. L'obiettivo delle richiamate disposizioni è presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In conformità a quanto richiesto dalle norme, il Consiglio di Amministrazione ha disciplinato, attraverso appositi riferimenti dispositivi interni i limiti prudenziali e le procedure deliberative applicabili, rispettivamente, all'assunzione di attività di rischio e all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati, allo scopo di preservare la correttezza formale e sostanziale di tutte le operazioni con tali soggetti, nonché ad assicurare l'integrità dei relativi processi decisionali da condizionamenti esterni. Tali riferimenti sono stati integrati, nelle politiche assunte, con assetti organizzativi e controlli interni volti a individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, accurato censimento dei soggetti collegati, monitoraggio dell'andamento delle relative esposizioni e del costante rispetto dei limiti, corretta e completa applicazione delle procedure deliberative previste. In tale ambito, la Banca ha definito altresì livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Linee Guida ESMA in tema di valutazione di adeguatezza e requisiti della funzione di compliance ai fini Mifid

Le Linee Guida dell'ESMA si pongono in linea con gli orientamenti e con gli approcci di vigilanza già maturati in ambito nazionale. In tale contesto, la Banca ha avviato le necessarie valutazioni relative alle attività di adeguamento da porre in essere.

Istruzioni per l'applicazione del Regolamento CE 1781/2006 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi e sui pagamenti di copertura

Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche - sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa

Nel mese di settembre la Banca d'Italia ha pubblicato per la consultazione le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa. Lo schema delle nuove disposizioni definisce il quadro di principi e regole cui deve ispirarsi il sistema dei controlli interni e costituisce la cornice di riferimento per le disposizioni in materia di controlli definite nell'ambito di altri specifici contesti disciplinari. La proposta normativa

mira a rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi e a promuoverne la sana e prudente gestione. In particolare, le disposizioni proposte definiscono i principi generali di organizzazione, il ruolo e i compiti degli organi aziendali, le caratteristiche e i compiti delle funzioni aziendali di controllo per rafforzare la capacità delle banche di gestire i rischi aziendali secondo un approccio di tipo integrato. La Banca ha avviato, in stretto raccordo con le strutture associative di Categoria, un processo di valutazione degli impatti delle modifiche in via di introduzione e di preliminare definizione delle iniziative di carattere organizzativo ed operativo da intraprendere.

Come riferito nella relazione del decorso esercizio, stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario, in ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e tenuto conto delle condizioni economiche inerenti, al fine di supportare il piano di funding dell'anno, nel corso del 2012 si è ritenuto opportuno dare corso all'emissione di una passività bancaria per l'importo di € 7.000.000,00 scadente il 23/2/2015, corredata dalle caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia dello Stato e destinata ad essere utilizzata per l'accesso al finanziamento presso la BCE. La garanzia è stata rilasciata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze il 23/02/12 ed utilizzata nell'operazione avente durata pari a 36 mesi (cd. LTRO, Long Term Re-financing Operation) dello scorso 29 febbraio, cui la Banca ha partecipato indirettamente, per il tramite di Iccrea Banca. In tal senso, si rammenta che l'articolo 8 della legge 214/2011, "Misure per la stabilità del sistema creditizio", prevedeva la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento.

Il ricorso alla garanzia dello Stato sulle passività di propria emissione, cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, si colloca nel contesto dei presidi per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio.

Nella relazioni precedenti vi avevamo informato che, a causa di piccoli cedimenti strutturali, nel mese di marzo 2010, onde evitare rischi sia al personale che agli eventuali clienti, gli uffici di Sede erano stati momentaneamente trasferiti presso i locali di proprietà in Paliano, adiacenti la filiale di Via della Cona.

Nel corso del 2012 sono proseguiti i lavori di ristrutturazione della sede storica di Viale Umberto I; 53, con il consolidamento dell'edificio esistente e sono tuttora in corso i lavori di completamento che termineranno in poco tempo. A breve l'immobile sarà restituito ai soci ed alla clientela per le attività della Banca.

RACCOLTA

Per quanto attiene la raccolta diretta con clientela, l'esercizio è stato caratterizzato da un riposizionamento delle diverse forme tecniche.

L'attuale situazione di incertezza sui mercati finanziari e la necessità di fronteggiare l'aumento del costo della vita da parte delle famiglie, hanno influenzato negativamente l'intero comparto che, a fine esercizio 2012, ha concretizzato un risultato pari a complessivi Euro 92.681.844, denotando così, rispetto all'anno passato, un decremento dell'1,88% in via percentuale e di Euro 1.772.861 in via assoluta.

Nell'esercizio 2011 il decremento di questo comparto si ragguagliò al 4,15%.

È bene precisare che il decremento riscontratosi deriva anche dall'oscillazione di disponibilità di alcuni conti correnti di notevole entità di clientela primaria e dal trasferimento di raccolta diretta verso forme di raccolta indiretta.

Analizzando la dinamica dell'aggregato, la clientela ha mostrato preferire la componente a maggior livello di remunerazione (obbligazioni e certificati di deposito voce 30 del passivo) che ha riscontrato un incremento di € 958.735 pari al 4,39%; mentre un decremento ha denotato l'evoluzione della raccolta a breve termine (voce 20 del passivo) che, rispetto al dato del

decorso esercizio, è diminuita di € 2.731.595, pari al 3,76%.

In dettaglio, la composizione della raccolta globale è composta nelle seguenti forme tecniche: conti correnti e depositi a risparmio per € 69.775.408, certificati di deposito per € 2.085.709, prestiti obbligazionari per € 20.673.486, debiti verso banche € 31.148.740.

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, invece, il comparto si è attestato, al 31/12/12, ad € 28.843.430 riscontrando un incremento rispetto al decorso esercizio, dove l'aggregato era pari ad € 27.657.639, di € 1.185.791 in via assoluta, pari al 4,29%, che si raffronta con il decremento del 4,82% riscontrato nell'esercizio decorso.

Pertanto, il totale della raccolta verso clientela riscontra un dato pari ad € 121.525.274 che, raffrontato agli € 122.112.344 del 31/12/11, denota un decremento di € 587.070 in valore assoluto, pari allo 0,48%. Considerando anche i debiti verso banche, la raccolta diretta complessiva ammonta ad € 123.830.584.

IMPIEGHI ECONOMICI

Gli impieghi verso la clientela, anche se nel corso del 2012 il contesto economico caratterizzato da persistenti segnali di debolezza ha inevitabilmente comportato una ulteriore crescita della rischiosità aziendale, riscontrano, a fine esercizio, un saldo rettificato, al netto delle svalutazioni, pari a € 68.091.485 che, raffrontandosi al dato dell'esercizio precedente, pari a € 67.506.076, denota un incremento di € 585.409 in via assoluta, pari allo 0,87%.

L'aggregato è dunque aumentato nonostante l'ulteriore deterioramento del credito che, nel corso del 2012, ha comportato nuove partite a sofferenza per € 1.446.271.

Purtroppo, come già detto, il contesto economico profondamente negativo ha continuato ad impattare in modo pesantissimo anche sulla nostra economia locale, con riflessi drammatici sulla vita di imprese e famiglie e, come per l'anno decorso, gli effetti della crisi si sono riflessi anche sui bilanci bancari in linea generale, determinando un aumento dei crediti in sofferenza che si sono mantenuti su livelli significativi.

Per tale motivo, costantemente analizzata è stata la rischiosità del credito, mediante l'innalzamento dell'attenzione riservata alla qualità dello stesso che è stata regolarmente presidiata.

La Banca, come consuetudine, ha continuato a monitorare il portafoglio crediti con rigore e attenzione, sia nella fase di erogazione del credito mediante un'attenta valutazione del merito creditizio sia in quella di recupero delle posizioni in sofferenza, valutando queste ultime con accurata analisi.

Nel comparto specifico delle partite a sofferenza ed incagliate, l'attività del Consiglio di Amministrazione si è estrinsecata in una attenta analisi e valutazione delle singole posizioni, anche a seguito di quanto evidenziatosi in sede di visita ispettiva dell'Organo di Vigilanza nel corso del 2009.

In particolare, il dato risulta così analiticamente strutturato:

- sofferenze nette € 1.375.274, con un incremento in cifra assoluta di € 166.690, il 13,79% in più rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (€ 1.208.584);
- crediti incagliati netti € 5.509.084, con un incremento in cifra assoluta di € 463.261, (più 9,18%), rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (€ 5.046.543);
- crediti scaduti/sconfinanti oltre 90 giorni € 1.231.432 al netto di svalutazioni per € 119.746;
- crediti in bonis lordi € 59.133.692, con decrementi in cifra assoluta di € 353.372, (meno 0,59%) rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente (€ 59.487.064).

Tutti i crediti che non hanno palesato condizioni per l'applicazione di svalutazioni analitiche, sono stati valutati collettivamente per categorie omogenee. Il fondo svalutazione collettivo su crediti in bonis al 31/12/2012 ammonta a € 210.908 ed è pari allo 0,36% del comparto.

IMPIEGHI FINANZIARI

Per tutto il periodo dell'esercizio 2012, si sono riscontrati buoni margini di liquidità primaria (cassa e crediti verso banche), la cui consistenza a fine anno risulta pari a € 16.698.535, che si

raffrontano a € 11.974.764 dell'esercizio 2011, pari a più 39,45%.

Infatti, le scelte operate hanno permesso di mantenere un adeguato livello di liquidità della Banca che oggi dispone di un portafoglio titoli e di depositi in grado di fronteggiare le scadenze senza alcuna difficoltà.

La composizione del nostro portafoglio permette di assicurare flussi finanziari nell'immediato senza alcun problema; mentre la composizione dei nostri impieghi non comporta criticità in grado di irrigidire l'equilibrio aziendale e soprattutto di impedire la normale attività di erogazione del credito ai clienti.

Il dettaglio della composizione del portafoglio è illustrato nella Parte B, Sezione 4 della Nota Integrativa.

Il complesso delle attività finanziarie disponibili per la vendita è pari a Euro 58.868.020 ed è costituito da titoli dello Stato Italiano per € 55.826.960 e da obbligazioni emesse da banche per € 2.675,122. Se raffrontato al dato 2011 il comparto registra un incremento di Euro 9.481.271, pari al 19,20%.

Come consuetudine, nel monitorare con attenzione e cura l'evoluzione degli investimenti finanziari, la strategia di gestione del portafoglio di proprietà è stata orientata a criteri di prudenza, considerato il momento particolarmente incerto dei mercati finanziari e la struttura è stata caratterizzata da un complessivo basso livello del profilo rischio/rendimento, con l'obiettivo di contenere e minimizzare entro determinati limiti il livello di rischio complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

L'operatività, monitorata costantemente, è posta in essere nell'assoluto rispetto delle deleghe previste del vigente regolamento finanza e periodicamente i risultati sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

RISULTATO DI GESTIONE

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile netto di Euro 898.367,29 che, come già detto, vista la presenza delle criticità sistemiche in precedenza rappresentate, può considerarsi un buon risultato.

Seppur in presenza di una lieve flessione del differenziale dei tassi riscontratasi in special modo nel secondo semestre 2012, il margine di interesse è aumentato attestandosi, a fine esercizio, ad € 5.526.758 contro € 4.592.973 del 2011, concretizzando, così, un incremento del 20,33%.

Grazie anche al contributo dato dall'area servizi, il peso di questa componente sul margine di intermediazione, pari al 83,80%, ha confermato in linea di massima il dato del 2011, pari all'81,51%. Nel 2010 la stessa componente era pari al 96,13%.

I costi della provvista hanno denotato un incremento del 34,34% con un aumento, in via assoluta, di € 265.770; mentre un andamento al rialzo hanno riscontrato i proventi da impieghi con un incremento del 22,35% pari ad € 1.199.555.

Nonostante la perdurante incertezza e volatilità dei mercati finanziari, si è riscontrata una significativa crescita del margine di intermediazione con un incremento del 17,04%, attestandosi il dato ad € 6.594.853 contro € 5.634.767 dell'esercizio 2011.

Le spese amministrative hanno denotato un aumento di € 43.417, ragguagliandosi a fine 2012 ad € 3.929.209, contro € 3.885.792 di fine 2011, ed il relativo incremento è stato pari all'1,12%.

La componente spese per il personale, ha denotato una piccola crescita con un incremento dello 0,83% attestandosi, a fine 2012, ad € 2.310.054; mentre la componente costi e spese diverse a fine periodo ha registrato un importo di € 1.619.155, con un minimo incremento dell'1,53% rispetto all'esercizio 2011, pari in valore assoluto ad € 24.447.

A fine esercizio si riscontrano rettifiche nette di valore su crediti per € 1.535.508 (voce 130 del conto economico), dato che concretizza un aumento di € 595.218 rispetto all'esercizio 2011 pari ad € 940.290. La voce ricomprende rettifiche di valore per € 2.531.463 e riprese di valore da incasso e/o valutazione per € 995.954. E' superfluo precisare che anche per questo esercizio il dato coincide con le note difficoltà che hanno colpito l'economia, che hanno determinato una crisi

economica che non ha mancato di produrre i propri effetti sulla capacità di rimborso dei prestiti erogati da parte del debitore "famiglia", e di assolvere al credito scaduto da parte delle imprese private.

Le valutazioni collettive sui crediti in bonis hanno comportato rettifiche di valore per € 79.704 e riprese di valore per € 49.852; le valutazioni collettive su crediti deteriorati hanno determinato riprese di valore pari a € 338.086 e rettifiche di valore per € 441.165.

Le imposte sul reddito dell'esercizio si sono attestate a € 270.149, e registrano un minore onere fiscale rispetto all'esercizio 2011 per € 98.114. Tale minor onere è dovuto in particolare all'istanza di rimborso Ires per € 98.747 ex art. 2 comma 1 quater D.L. 201/2011.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Per uniformità allo schema di bilancio presentato negli esercizi precedenti, riferiamo che sia le attività che le passività sono pari, nelle rispettive sezioni dell'attivo del passivo, a € 150.209.745 (precedente esercizio 2011 € 135.493.918).

PATRIMONIO

Il patrimonio rappresenta un elemento costitutivo e di garanzia per qualsiasi azienda, a maggior ragione per una Banca che svolge un ruolo di pubblico servizio ed ha una funzione cardine per il corretto funzionamento dei sistemi economici. Da sempre il Patrimonio delle banche è oggetto di attenzione da parte del legislatore al fine di garantirne la massima stabilità e solvibilità.

Negli anni sono stati identificati dei criteri per fissare i requisiti patrimoniali minimi che ciascuna Banca deve detenere, criteri che vengono costantemente revisionati, aggiornati e, sempre più spesso, aumentati. Per quanto riguarda la nostra Banca, la disponibilità di una corretta patrimonializzazione è sempre stata una priorità, perché da sempre siamo consapevoli che questa voce rappresenta il principale elemento di garanzia per i depositanti che a noi hanno affidato i loro risparmi.

A dicembre 2012, il patrimonio di vigilanza, determinato in armonia con le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di adeguatezza patrimoniale e comprensivo dell'utile del periodo, è pari ad € 22.240.868.

È necessario precisare che il patrimonio di vigilanza differisce in parte da quanto viene esposto nel passivo dello stato patrimoniale, a causa di una diversa metodologia di calcolo utilizzata dalla Banca d'Italia per la determinazione di tale aggregato.

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di esercizio da destinare a riserva, si è attestato a € 22.335.743 evidenziando un incremento del 15,04%, rispetto all'esercizio 2011 (€ 19.415.212).

Come appare evidente, per questo esercizio non viene scontato, a differenza del decorso esercizio, il dato negativo rilevato nella riserva da valutazione, così come regolato dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche. Infatti, a fronte di un saldo negativo pari ad € 1.859.317 dell'esercizio 2011, nell'anno corrente si registra un saldo positivo pari ad € 180.952.

È bene rammentare che il decremento riscontrato nel 2011, era derivato tutto dalle minusvalenze su titoli che riflettevano esclusivamente l'andamento delle variabili di mercato, e che l'impostazione di neutralizzare sia le plus che le minus su titoli come se gli stessi fossero valutati al costo, è stata riconosciuta dall'Organo di Vigilanza alle banche italiane al fine di evitare un'ingiustificata volatilità del patrimonio di vigilanza per effetto di variazioni repentine dei corsi dei titoli non legate a durature variazioni del merito di credito degli emittenti.

Dal suddetto dato ne scaturisce un indice aziendale, sofferenze nette / patrimonio di bilancio, pari al 6,16%, che si confronta con il dato del 2011 pari al 6,22%, e a fronte della diminuzione della provvista, l'indice patrimonio di bilancio / provvista clientela ordinaria risulta pari al 24,10% che si raffronta al 20,56% dell'esercizio 2011: L'indice patrimonio di bilancio / impieghi verso clientela è pari al 32,80% che si raffronta al 28,76% dell'esercizio 2011.

La buona consistenza delle poste patrimoniali consente il pieno rispetto delle regole di Vigilanza relative all'operatività della Banca nei vari settori e comparti di attività.

Sono rispettati i vincoli di operatività prevalente a favore dei Soci e di operatività fuori dalla zona di competenza territoriale.

QUADRO ORGANIZZATIVO E STRUTTURALE

Anche per l'esercizio decorso la Banca ha proseguito nell'attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze attraverso un importante investimento in formazione, con la convinzione che la crescita delle conoscenze tecniche e la totale condivisione dei valori ideali da parte del personale dipendente, costituiscono un valore aggiunto di grande spessore che contribuisce significativamente alla crescita dell'immagine della Banca e della sua funzione economica e sociale sul territorio.

La programmazione della formazione quale scelta strategica per l'accrescimento delle competenze professionali presenti nella realtà aziendale, è nata dalla consapevolezza della necessità di adottare un'adeguata politica delle risorse umane ed una efficace gestione del personale in chiave di sviluppo, al fine di concorrere in maniera adeguata in un mercato sempre più complesso e competitivo e di essere il più possibile in linea con le esigenze poste dallo scenario bancario, che ormai risulta essere in continua evoluzione e trasformazione (normativa, organizzativa e tecnologica).

Questi interventi formativi, oltre ad accrescere i livelli di competenza tecnica, consentono ai dipendenti di agire consapevolmente e con cognizione di causa per fronteggiare tutti i rischi ai quali, nelle attività quotidiane, la Banca è esposta.

Anche i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno espletato un piano di formazione identitaria, non solo per adempiere a quanto disposto dal Regolamento Assembleare ed Elettorale, ma anche al fine di condividere la cultura distintiva d'impresa.

Il 2012 non ha visto modifiche strutturali all'organizzazione aziendale ed il numero delle risorse impiegate è rimasto invariato.

Alla data del 31/12/2012, l'organico dell'Azienda risulta, pertanto, essere composto da 29 unità così ripartite:

- Dirigenti	1 unità
- Quadri Direttivi	5 unità
- 3° area professionale (ex CU, VCU, CR)	18 unità
- 3° area professionale (ex Impiegati 1^ categ.)	5 unità

Inoltre, al fine di fornire maggiore informazione, riferiamo che nel corso dell'anno si è instaurato n. 1 contenzioso di lavoro riferito ad ex quadro direttivo il cui rapporto di lavoro si era interrotto nell'anno 2011.

ATTIVITA' DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio è continuato lo sviluppo delle attività necessarie sia alla crescita della relazione e della consulenza per la clientela, sia alla promozione dell'immagine della Banca con la sottoscrizione dell'accordo di co-marketing con la società Rainbow Magicland Srl, che gestisce il parco dei divertimenti di Valmontone.

Al fine di soddisfare le esigenze della clientela, oltre a continuare l'opera, nel comparto mutui, di assecondare la domanda di operazioni di maggior durata pur limitando a venticinque anni la durata massima, la Banca ha aderito all'accordo tra ABI e Associazioni dei consumatori per la rinegoziazione delle penali per l'estinzione anticipata dei mutui; nonché al nuovo accordo per il credito alle PMI, che ricalca il precedente Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio, sottoscritto il 28/2/12 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dall'ABI e dalle Associazioni rappresentative delle imprese.

La Banca, peraltro, ha aderito all'Accordo per la sospensione delle rate del mutuo

denominato "Piano Famiglie" sottoscritto tra ABI e Associazioni dei consumatori in data 19/7/11, al fine di consentire la sospensione dei debiti delle famiglie relativamente a mutui ipotecari "prima casa".

Con lo scopo di agevolare ulteriormente le imprese, la Banca ha aderito alla richiesta di proroga della Convenzione con CCIAA di Frosinone per l'anno 2012, che consente di fornire una ulteriore garanzia alle imprese associate ad Artigiancoop e Confidi, già assistite dalla garanzia della cooperativa stessa nel limite del 50% dei finanziamenti concessi.

Inoltre, al fine di accompagnare e sostenere le imprese interessate ad operare secondo diverse modalità sui mercati esteri, la Banca ha aderito all'accordo di collaborazione tra Iccrea Holding ed il Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione.

Con uno sguardo verso i giovani, la Banca ha aderito all'iniziativa "Buona Impresa" promossa da Federcasse e Rete Imprese Italia (che raggruppa CNA, Confcommercio, Confesercenti e Confartigianato). Detta iniziativa si rivolge ai giovani, di età non superiore a 35 anni, che intendono avviare un'attività imprenditoriale con l'obiettivo di stimolare e agevolare l'imprenditorialità giovanile mettendo a disposizione strumenti concreti che favoriscano la nascita di nuove imprese. Il progetto ha visto la realizzazione di un incontro pubblico nel mese di novembre, al fine di presentare l'iniziativa ai giovani di Paliano.

Nel comparto dei conti correnti, si è incentivato l'utilizzo dei prodotti a costi più contenuti quali il conto "Libero" ed il conto "E-voluto" che favorisce ancor di più la diffusione dei nuovi strumenti elettronici di operatività e di comunicazione banca-cliente, nonché l'accesso ai servizi bancari tramite canali innovativi quali l'internet banking.

Di particolare interesse sono i prodotti di varia natura destinati ai soci, che possono in tal modo fruire di un trattamento agevolato, come la "Carta di Credito Cooperativo Tasca Socio" che la Banca ha fornito gratuitamente a tutti i soci, che permette agli stessi soci di usufruire di vantaggi quali sconti e agevolazioni negli esercizi commerciali convenzionati.

Si è dato ulteriore impulso all'incentivazione per l'utilizzo di prodotti quale la carta di credito cooperativo, la nuova carta prepagata "Tasca", oltre che dei terminali POS installati presso gli esercenti. Tutte le nostre carte (di debito e di credito) sono abilitate, oltre al prelievo sugli ATM nazionali ed esteri, al pagamento nel circuito nazionale Pagobancomat (POS) e, nei paesi esteri, ai circuiti di pagamento elettronico maggiormente diffusi nel mondo.

È proseguito il collocamento dei prodotti delle Società del nostro Gruppo bancario, tra cui innovativi prodotti assicurativi che, grazie al sistema di capitalizzazione finanziaria, hanno riscosso buoni consensi tra la nostra clientela.

Anche nel 2012 la Banca ha continuato a promuovere l'utilizzo dei canali telematici, fornendo l'applicazione della procedura Relax Banking sempre più completa ed in linea con le nuove forme di pagamento verso lo Stato, ed il servizio di trading on line, sistema che permette autonomamente la compravendita di titoli.

Costante è stata l'opera di manutenzione ed aggiornamento del sito aziendale www.bccpaliano.it dal quale, su richiesta, si può accedere anche ai servizi di Internet banking.

In un'ottica di efficienza e di adeguatezza alle nuove normative che di volta in volta sono entrate in vigore, notevole è stato l'aggiornamento del sistema informativo effettuato nel corso dell'anno da parte dell'outsourcer informatico Iside SpA e, laddove se ne è presentata la necessità, al fine di garantire un costante adeguamento allo sviluppo tecnologico e quindi assicurare un buon livello di prestazioni e sicurezza, è proseguita l'attività di ammodernamento della struttura hardware.

Per quanto riguarda il comparto estero, la Banca è in grado di offrire alla clientela una completa operatività.

Come consuetudine, con particolare interesse ci preme rammentare che la Banca aderisce al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti costituito nell'ambito del Movimento del Credito Cooperativo, e che i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca nel corso del 2012 sono stati garantiti dal suddetto Fondo.

PARTECIPAZIONI

Attualmente la Banca detiene partecipazioni in Iccrea-Holding di nominali € 275.346,15 corrispondente ad una quota percentuale pari allo 0,03%, in Federlus BCC di nominali € 97.522,14

corrispondente ad una quota percentuale pari al 2,17%, in Sinergia (ex Cesecoop) di nominali € 100,00 corrispondente ad una quota percentuale pari allo 0,01% ed in Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo di nominali € 516,46 corrispondente ad una quota percentuale pari allo 0,18%,

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca e la gestione dei rischi, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quali prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti esclusivamente da toner di stampanti e fotocopiatrici e batterie per gruppi di continuità.

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Riferiamo che nelle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci, il Consiglio di Amministrazione si è attenuto a quanto stabilito dallo Statuto, approvando tutte le richieste che presentavano i requisiti richiesti in proposito dalle norme statutarie.

L'assunzione della qualità di Socio esprime un bisogno di appartenenza mediante il quale ogni singolo Socio si identifica nell'azienda cui partecipa, sviluppando in tal modo un rapporto di partecipazione, fedeltà e reciprocità. Questo fa sì che la partecipazione del Socio sia utile al successo della Banca che, a sua volta, diventa capace di comprendere e soddisfare le esigenze di credito ed i bisogni finanziari in genere dello stesso.

I soci sono contemporaneamente i proprietari della Banca e i suoi primi clienti,

rappresentando il suo miglior biglietto da visita e, quindi, il suo autentico patrimonio umano.

Con tale ottica il Consiglio d'amministrazione, anche per l'anno 2012, facendo leva soprattutto con il legame che si instaura con il Socio, ha favorito il radicamento e la diffusione della Banca nel territorio e, onde favorire un importante momento di aggregazione, nel corso dell'anno ha organizzato la consueta gita sociale, che ha visto la partecipazione di un notevole numero di soci.

L'attuale valore nominale di un'azione è di € 2,58 e il sovrapprezzo è pari a € 30,00, la tasa di ammissione invece è di € 25,82.

Nel corso del 2012 sono state respinte trantacinque richieste di ammissione a socio, in quanto gli aspiranti soci non erano in possesso dei requisiti statutariamente previsti.

L'Organo amministrativo, nell'esame delle domande di ammissione a socio, al fine di sostenere gli indispensabili presupposti di equilibrio democratico e di garanzia, ha tenuto presenti i seguenti principi di carattere generale: favorire l'ampliamento della compagine sociale, mantenere e sviluppare una presenza significativa di soci in tutti i luoghi in cui la Banca ha competenza territoriale, assicurare una prevalenza numerica e, comunque, una vasta rappresentanza all'interno della base sociale di operatori economici e di soggetti che prevalentemente utilizzano il nostro credito ed accedono ai servizi offerti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2012 sono entrati n. 84 nuovi soci nella compagine sociale, mentre ne sono usciti n. 38. Al 31/12/12 il totale dei soci è stato pari a 811 ed il rapporto tra le attività verso soci e le attività di rischio complessive è stato pari al 58,65%. Questi dati sono la prova del crescente interesse che la nostra Banca suscita nel territorio in cui opera.

A fine 2012 le azioni sottoscritte erano n. 23.727, per un controvalore di € 61.215,66.

INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella parte H "operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dall'inizio dell'anno in corso e fino alla stesura del presente documento, non sono emersi fatti di rilievo in grado di modificare o influenzare significativamente la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio della Banca, così come riflessa nel bilancio d'esercizio sottoposto alla vostra approvazione.

L'esercizio 2012 rappresenta l'ultimo anno di valenza del piano strategico 2010-2012; anno che si è purtroppo confermato estremamente complesso e difficile. La perdurante debolezza del ciclo economico si è accompagnata alle acute tensioni sul debito pubblico dello Stato italiano. La situazione ha condizionato in maniera significativa l'attività di intermediazione delle banche comportando da un lato un ulteriore degrado della qualità del credito e dall'altro innescando una rarefazione della provvista ed un innalzamento del costo della stessa.

Tali fenomeni hanno influenzato l'operare del sistema bancario italiano nel suo complesso, ed anche la nostra Banca ha risentito delle tendenze in atto trovandosi a dover fronteggiare un relativo ridimensionamento dei volumi intermediati e a governare il deterioramento del portafoglio

creditizio. La Banca, in tale difficile contesto, ha inteso tuttavia proseguire nel sostegno all'economia locale evitando di avviare politiche creditizie eccessivamente restrittive ed assumendo un ruolo rilevante nel sostenimento delle famiglie e dell'economia locale.

La criticità del quadro generale è palese e gli spazi d'intervento a disposizione delle piccole realtà locali per modificarlo sono molto ristretti. Eppure, anche nel 2012, la Banca non ha mancato di fornire il proprio apporto per garantire la continuità operativa alle aziende, agevolare il soddisfacimento dei bisogni fondamentali delle famiglie e delle persone, consentire il perseguimento dei fini istituzionali del variegato mondo associazionistico del territorio.

Visti gli scenari vissuti, per l'anno 2013 la prudenza è d'obbligo. Sarà un anno da affrontare con la consapevolezza dei rischi presenti nel mercato e con lo stesso atteggiamento che ci ha permesso, anche per il 2012, di raccogliere dei risultati a parer nostro apprezzabili, che ci consentono di poter continuare a guardare al futuro con un moderato ottimismo.

In tale contesto generale, la gestione della Banca per l'esercizio in apertura sarà indirizzata secondo le linee guida del nuovo piano strategico 2013/2015 e del relativo piano operativo 2013, che alla data di stesura della presente relazione sono in fase di realizzazione, con l'obiettivo primario di garantire un adeguato flusso di reddito. A tal fine sarà necessario preservare la qualità del portafoglio creditizio e la redditività della gestione denaro.

L'attenzione della Banca sarà rivolta al consolidamento dell'assetto economico/patrimoniale e produttivo raggiunto; il tutto senza mai perdere di vista il perseguimento di un ottimale assetto organizzativo finalizzato all'attenuazione dei rischi, primo fra tutti quello cui la Banca è maggiormente e convenzionalmente esposta, ossia il rischio di credito, ed a seguire tutti gli altri rischi aziendali. Dal punto di vista produttivo l'orientamento della struttura sarà rivolto, al servizio dell'economia locale con particolare riferimento a supporto della base sociale ed a mitigazione delle conseguenze derivanti dal periodo di particolare difficoltà economica e finanziaria che stiamo vivendo.

In definitiva, seppur i risultati economico/patrimoniale anche per il 2012 hanno notevolmente risentito della microeconomia locale in forte recessione, gli stessi ci spronano a proseguire con costante determinazione, per il 2013, le linee tracciate, portando a compimento le azioni già avviate ed intraprendendo ancor di più le iniziative necessarie al raggiungimento degli obiettivi di crescita, di efficienza e di redditività prefissati.

Conclusioni

Signori Soci,

a conclusione di questa relazione sull'esercizio 2012, che ha illustrato l'andamento della gestione e la sua evoluzione prevedibile per il prossimo futuro, esprimiamo un sentito ringraziamento ai Vertici della Banca d'Italia Sede di Roma, che costituiscono per noi un insostituibile punto di riferimento,

Il nostro apprezzamento per la collaborazione mostrata va alla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo, alla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Lazio, Umbria, Sardegna e all'Iccrea, alle Banche corrispondenti ed ai Clienti che hanno assecondato il nostro lavoro concorrendo a farci acquisire i risultati che vi abbiamo esposto.

Un sentito ringraziamento va al Collegio Sindacale per il fattivo contributo e per il consueto scrupolo mostrato nello svolgimento della propria funzione istituzionale, oltre che alla Direzione Generale ed al Personale tutto per la dedizione e responsabilità mostrata.

Si sottopone, pertanto, al vostro esame ed alla vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2012, così come espostovi negli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Progetto di destinazione dell'utile netto di esercizio

Si propone all'Assemblea dei Soci di procedere alla destinazione dell'utile netto di esercizio pari a Euro **898.367,29** nel seguente modo:

- | | | | | |
|---|---|-------------------|---|-----|
| a) alla riserva legale | € | 871.416,27 | = | 97% |
| b) a fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili annuali) | € | 26.951,02 | = | 3% |

Paliano, 26 marzo 2013

Credito Cooperativo
Cassa Rurale ed Artigiana di Paliano
Il Consiglio di Amministrazione